

VERSIONE COLLETTIVA - Montagnana

Il mortaio d'oro

In un regno fantastico (7) un contadino aveva una vigna (5). Un giorno, mentre zappava la sua terra, colpì un oggetto duro, lo estrasse e cominciò a ripulirlo dalla Terra e a rigirarlo fra le mani. Vide che era d'oro e che aveva molte figure sui suoi lati (17). Ha trovato un mortaio d'oro! Che pensando fosse degno di una casa reale (5) lo *volle* portare al sovrano per ricevere in cambio qualcosa (13).

Corse dalla figlia glielo fece vedere e le disse che lo avrebbe portato al re, chissà come sarebbe stato contento e orgoglioso di un suo devoto suddito; lo avrebbe ricompensato! Ascoltò il racconto del padre e gli disse che l'idea era buona, ma gli fece notare che il re avrebbe trovato una parte mancante (6), il sovrano avrebbe detto "che me ne faccio del mortaio senza pestello?" (13). Il contadino *pensò* che la figlia *fosse* stupida a pensare questo (3) [e] le disse che non era possibile che succedesse (13).

Il contadino partì per il palazzo e alla porta, a chi non voleva farlo entrare, comunicò che portava un dono per il re. Quando fu davanti al re, mostrò il regalo (17). Il sovrano, rigirando il mortaio fra le mani e osservandolo in ogni sua parte (2), gli disse che era bello sì, come lui affermava, ma che mancava qualcosa.. il pestello (17). Il contadino raccontò al sovrano che anche sua figlia Caterina aveva detto la stessa cosa (13).

Il sovrano, colpito dalla notizia, *volle* approfondire meglio la conoscenza della giovane per capire se davvero *era* così astuta e (2) decise di metterla alla prova (11) : *dette* al contadino una pezza di lino (15) con il comando che la figlia ne facesse delle tele (17). La figlia rispose che avrebbe fatto tutto ma che voleva dal sovrano il telaio (15).

Il sovrano allora chiese al contadino di conoscere sua figlia ma doveva andare alla reggia né di giorno né di notte né digiuna né senza aver pranzato né vestita né nuda. La figlia del contadino trovò la maniera di rispettare tutte le richieste del re (15). Il re *fu* sbigottito dal gesto e (10), colpito dai suoi talenti (13), *decise* di sposare la contadinella (10), tanto era intelligente (11). Interessante il matrimonio tra il re e la figlia del contadino un matrimonio combinato a causa di un mortaio d'oro! (9).

Tutto andò bene (16), una vita piena di agi per alcuni lunghissimi anni (10), finché non avvenne un fatto (16):

Un contadino porta la sua vacca incinta ad una fiera, non trova posto dove sistemarla, gli viene suggerito di legarla a un carretto, così fa. Nella notte la vacca partorisce, sicché il proprietario del carretto il mattino seguente restituisce la vacca al contadino ma vanta di essere proprietario del vitellino "Il carretto è mio. Il vitellino era legato al mio carretto, sicché anche il vitellino è mio" (8). Il re, che amministrava la giustizia, dette una sentenza ingiusta (16). Il povero contadino, vittima della sentenza, a cui era stata tolta la proprietà di un vitello partorito dalla sua mucca, fu consigliato di chiedere aiuto alla regina (16).

Quando Caterina vide l'uomo che piangeva per aver perso l'animale a causa della sentenza del re gli suggerì una soluzione. Lo invitò a recarsi al lago nel parco reale e di far finta di vuotarlo con un mestolo bucato. Quando il re durante la sua passeggiata gli avrebbe chiesto cosa stesse facendo, spiegando che non era possibile la sua operazione, lui poteva rispondere che era sicuramente più facile di far figliare un carro con una vacca. Le cose

andarono davvero in questo modo ed il povero uomo ebbe la meglio sul Re, che dovette ritirare la sentenza emessa (4), ma si *accorse* che lo stratagemma non *era* farina del sacco del contadino e che *c'era* lo zampino della regina (12).

Il re si arrabbiò tanto che disse alla Caterina di non permettersi mai più di intromettersi nei suoi affari. Ordinò così alla moglie di tornare a casa da suo padre, poteva portarsi la cosa a cui teneva di più, ma la sera stessa doveva lasciare il castello reale e tornare da suo padre nella sua casa natale (18). La Caterina chiese la grazia di cenare un'ultima volta insieme. Il re acconsentì (18).

Caterina *fece* preparare la cena per lei e il marito decidendo che cosa mangiare (1) : ordinò ai cuochi una cena assai "pesante" con pietanze estremamente sapide che avrebbero richiesto una grande quantità di vino per saziare la sete del re (14). Lo *fece* mangiare e bere fino allo sfinimento e poi, quando *cascò* addormentato, lei *ordinò* a quattro uomini (1) di caricare il marito su di un carro, insieme alla poltrona su cui si era addormentato. Lo fece portare a casa di suo padre lo sistemò accuratamente nel letto al suo fianco e per tutta la notte il re dormì profondamente senza accorgersi di niente. Quando la mattina si svegliò, si accorse di essere in un letto duro e vecchio e di avere la moglie coricata accanto. Quando chiese spiegazioni la Caterina rispose che aveva obbedito al suo ordine, difatti si trovavano nella casa del padre, e che, come da lui comandato, aveva portato con sé la cosa a lei più cara. Siccome non aveva niente di più caro di lui, Ecco che l'aveva portato con sé. Il re si mise a ridere e contento e sorpreso come sempre, l'abbracciò. I due tornarono al castello reale e vissero felici e contenti, se non sono morti, saranno ancora vivi e felici (18).